

Documento unitario dei sindacati dopo la scelta della Regione di congelare la scelta dei primari e le nuove assunzioni  
«Arrecato un gravissimo danno alle strutture: la decisione compromette il funzionamento del sistema sanitario ligure»

# Nomine Asl bloccate, l'ira dei medici

## «Rischiamo una fuga degli specialisti»

IL CASO

Guido Filippi

«Il blocco di carriere e assunzioni nella sanità ligure porterà fughe di personale e comprometterà il funzionamento del sistema sanitario ligure e agevolerà le fughe degli specialisti». La decisione del direttore generale del Dipartimento sanità Paolo Bordon di sospendere le nomine di primari e dirigenti medici, oltre che di congelare le assunzioni di personale amministrativo in tutte le Asl e gli ospedali liguri, in attesa della riforma del sistema sanitario voluta dal presidente Bucci, compatte i sindacati medici e del comparto. Che due giorni dopo la notizia dell'ordine di Bucci escono allo scoperto con un duro documento che è destinato a lasciare il segno e ha preso in contropiede l'assessore alla Sanità Massimo Nicolò che ha impostato la sua gestione sul dialogo. Anzi, secondo i soliti ben informati all'interno della Regione, sarebbe più propenso a perseguire una linea più pru-

dente e di condivisione, come è stato più volte ribadito anche dai vertici liguri di Fratelli d'Italia: il responsabile nazionale sanità del partito di Meloni è il genovese Matteo Rosso, cresciuto alla scuola democristiana del dialogo e degli accordi.

«Esprimiamo forte preoccupazione per la notizia, apparsa a mezzo stampa, di sospendere le nomine dei direttori di struttura complessa, semplice e dirigenti medici» commentano i sindacati dei medici Aaroi-Emac, Anaa-Assomed, Cimo-Fesmed, Cisl-Medici, Fp-Cgil medici e dirigenti sanitari, Fassid-Snr, Fvm, Uil Fp area medica e veterinaria: è la prima volta, dopo anni, che le sigle sindacali dell'area medica si trovano d'accordo e pubblicano un documento unitario. L'altro giorno erano stati i sindacati del comparto a contestare la prima lettera di Bordon sul blocco delle assunzioni degli amministrativi. «Una follia, una decisione presa senza una logica. Ci sono carenze, non esuberanti» aveva detto il segretario ligure della Cisl Funzione pubblica, Gabriele Bertocchi.

«Il blocco delle assunzioni e



I sindacati dei medici hanno contestato il blocco delle assunzioni e delle nomine voluto dalla Regione

delle carriere che coinvolgerebbe anche posizioni già messe a concorso e deliberate dalle aziende - denunciano i sindacati medici - rappresentano un gravissimo danno alla funzionalità delle strutture sanitarie sia dal punto di vista medico sani-

tario che gestionale, oltre che un fattore fortemente demotivante che rischia di favorire ulteriori fughe di personale. Risulta allo stato attuale ingiustificato anche dal punto di vista economico, non costituendo di fatto un aggravio per lei fi-

nanze regionali. Creare, perpetrare e legittimare lacune nell'assegnazione di incarichi che sono di interesse strategico. Questa è una strada certa verso la compromissione del buon funzionamento e la depauperazione di risorse uma-

ne del sistema salute della Liguria». Bordon aveva spiegato così il "blocco": «Una scelta di buonsenso in vista della riforma della sanità e dell'accorpamento delle Asl e degli ospedali in due maxi-aziende».

I sindacati dei medici stanno organizzando altre iniziative per bloccare gli effetti dell'ordine del direttore regionale e hanno subito chiesto un incontro urgente «per poter ragionare e trovare insieme soluzioni e strategie condivise con chi porta avanti la sanità regionale». Scontro sì, ma porte aperte al dialogo. Nel frattempo anche i sindacati del comparto aspettano di essere convocati in Regione «per parlare del blocco delle assunzioni e poi del progetto di riforma».

Critiche erano arrivate anche dai consiglieri del Pd Armando Sanna, Enrico Ioculano, Roberto Arboscello e Katia Piccardo. «Una decisione presa senza un piano e in modo del tutto arbitrario. L'attesa della riforma non può essere una scusa per bloccare la sanità ligure. Non nominare primari e dirigenti significa lasciare le Asl, gli ospedali e i territori scoperti di funzioni importanti per garantire i servizi. Devono spiegare questa scelta in aula, portando i numeri che l'hanno eventualmente condivisa». I consiglieri del Pd chiedono che l'assessore Nicolò e il direttore Bordon «vengano in commissione sanità».

Probabile che, in qualche modo, diventi motivo di dibattito nella prossima seduta del consiglio regionale. —